



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO
E LA DOCUMENTAZIONE**

Strumenti terminologici

Vocabolari aperti: Definizione - Categoria - Funzione

(schede CA - Complessi archeologici e MA - Monumenti archeologici, versione 3.00)

Introduzione e indicazioni applicative

aggiornamento 2020

Vocabolari aperti: Definizione - Categoria - Funzione

(schede CA - *Complessi archeologici* e MA - *Monumenti archeologici*, versione 3.00)

Introduzione e indicazioni applicative

1. Premessa

Nel quadro degli standard utilizzati nelle attività di catalogazione del patrimonio culturale, un ruolo di particolare rilievo è svolto dagli strumenti terminologici. Tali strumenti, infatti, in tutte le loro articolazioni strutturali (semplici liste di termini, tabelle di valori, vocabolari, thesauri,) costituiscono, nella delicata fase della registrazione delle conoscenze, supporti necessari sia per impostare correttamente l'acquisizione dei dati, sia per creare quel "*linguaggio comune e condiviso*" indispensabile per un'adeguata fruizione e per l'interscambio di informazioni fra quanti operano nel settore dei beni culturali.

Per quanto riguarda lo specifico settore dei *beni archeologici immobili*, si propone in questa sede¹ la versione aggiornata dei vocabolari aperti per la compilazione dei sottocampi OGTD *Definizione*, OGTC *Categoria di appartenenza*, OGTF *Funzione* delle schede CA - *Complessi archeologici*, versione 3.00² e MA - *Monumenti archeologici*, versione 3.00³.

Una prima base terminologica è stata elaborata nel 2009 a partire dai materiali predisposti per la stesura del vocabolario per la definizione dei siti archeologici⁴; successivamente, fra il 2013 e il 2014, in occasione delle attività svolte nell'ambito del Grande Progetto Pompei dal gruppo di lavoro composto dall'*Istituto centrale per il catalogo e la documentazione*, dalla *Direzione Generale per le Antichità* e dalla *Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei* per l'elaborazione del c.d. *Piano della conoscenza*⁵, i vocabolari sono stati integrati con nuovi termini, prendendo in considerazione, in particolare, quelli necessari per la catalogazione del patrimonio immobile dell'abitato antico, caso esemplare per la varietà (tipologica e funzionale) delle testimonianze conservate.

2. Criteri di impostazione

I vocabolari sono stati elaborati tenendo conto dell'ambito di applicazione delle schede per la catalogazione dei complessi e monumenti archeologici, che si ripropone di seguito⁶.

¹ <http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/33/vocabolari-definizione-categoria-funzione-schede-ca-e-ma>

² http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/37/ca-complessi-archeologici-3_00.

³ http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/38/ma-monumenti-archeologici-3_00.

⁴ <http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/26/vocabolario-definizione-siti-archeologici-scheda-si>.

⁵ Le denominazioni degli uffici del Ministero sono quelle in vigore all'epoca del progetto. Per ulteriori informazioni: <http://www.iccd.beniculturali.it/progetti/4593/grande-progetto-pompei-il-piano-della-conoscenza-per-la-conservazione-programmata>.

⁶ Oltre a quanto indicato nelle note precedenti, vedere anche gli approfondimenti sui materiali relativi agli strumenti per la catalogazione dei beni archeologici alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/settoridisciplinari>.

Scheda CA - Complessi archeologici: modello catalografico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un'*architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da più unità edilizie*⁷ (un centro fortificato, un santuario, un complesso termale, ecc.), a prescindere dall'attuale stato di conservazione. Il *complesso archeologico*, anche se ricomprende altri beni (ad es. più unità edilizie = i *monumenti archeologici*), viene individuato come bene culturale a sé stante, che ha una sua definizione, una sua estensione spaziale, specifiche caratteristiche tecniche e che, pur essendo costituito dall'insieme dei beni contenuti, ha comunque una connotazione e un valore propri⁸.

Scheda MA - Monumenti archeologici: modello catalografico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un'*architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da un'unità edilizia* (una torre, una *domus*, un tempio, ecc.), a prescindere dall'attuale stato di conservazione.

Per dare conto in modo preciso e dettagliato dell'articolazione spaziale e di tutte le specifiche caratteristiche architettonico-costruttive, la descrizione del bene può poi essere organizzata sulla base delle *unità funzionali* (ambienti) e delle *partizioni funzionali* (pareti, coperture, pavimenti, ecc.) individuate nel monumento, applicando il trattamento catalografico previsto per i *beni complessi* (scheda dell'insieme e schede delle parti componenti, c.d. struttura "*madre-figlia*")⁹. In questa maniera, a ciascun elemento (l'insieme o una sua specifica parte o sottoparte) possono essere collegati beni mobili di varia tipologia (AT - Reperti Antropologici, RA - Reperti archeologici, NU - Beni Numismatici, ecc.) che si trovano ancora *in situ* o che sono legati a quello specifico elemento perché rappresenta il loro contesto archeologico di provenienza. Inoltre, utilizzando il modello relazionale ICCD, a ciascun specifico elemento (insieme, parte o sottoparte) possono essere collegati, nelle diverse situazioni da documentare, gli strumenti propri dell'analisi archeologica sul campo (US, USM, USR).

Sulla base di tali presupposti metodologici e catalografici, gli strumenti terminologici applicati nella compilazione del paragrafo OG-OGGETTO delle due tipologie di schede (CA e MA) sono stati rivisti "in parallelo", in modo da assicurare la coerenza e l'omogeneità dei contenuti¹⁰.

Per la scheda CA è stata predisposta la versione aggiornata del vocabolario per la compilazione del sottocampo OGTD - *Definizione* (obbligatorio), elaborato sulla base di criteri funzionali e tipologici¹¹.

Per la scheda MA è stata predisposta la versione aggiornata del vocabolario per la compilazione del sottocampo OGTD - *Definizione* (obbligatorio), elaborato sulla base di criteri funzionali e tipologici (sono state preferite le definizioni in lingua italiana in presenza di un termine latino che ha corrispondenza in italiano)¹². In particolare, questo vocabolario è stato organizzato in modo che il catalogatore possa selezionare, a seconda della situazione da documentare:

⁷ Il termine "edilizio" è inteso, in senso ampio, come qualsiasi intervento operato dall'uomo per rendere il territorio agibile a fini insediativi; comprende quindi tutte le opere ("realtà costruite") che, in diverso modo, modificano artificialmente un luogo e l'ambiente per consentire lo svolgimento di determinate attività (abitative, produttive, sociali, ecc.): http://www.treccani.it/enciclopedia/edilizia_%28Enciclopedia-Italiana%29/.

⁸ A riguardo vedere anche la definizione di "complesso monumentale" contenuta nel *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (DLgs 42/2004 e s.m.i. <https://www.normattiva.it/>), art. 101, comma 2: "insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

⁹ Per approfondimenti sulla gestione catalografica del "bene complesso": <http://www.iccd.beniculturali.it/it/principi-di-metodo>.

¹⁰ Alcuni termini utili all'aggiornamento del vocabolario sono stati segnalati da: Barbara Barbaro, ICCD, *Servizio per la qualità dei processi di catalogazione*; Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, Ufficio beni archeologici; Franco Delia Maria, nell'ambito di uno studio sulle terminologie relative alle emergenze riferibili alla *villa* di epoca romana (tirocinio svolto presso l'ICCD).

¹¹ Vedere nella pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/33/vocabolari-definizione-categoria-funzione-schede-ca-e-ma> il documento "*Vocabolario_Definizione_Complessi archeologici (scheda CA)*"

¹² Vedere nella pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/33/vocabolari-definizione-categoria-funzione-schede-ca-e-ma> il documento "*Vocabolario_Definizione_Monumenti archeologici (scheda MA)*"

- la definizione del **MONUMENTO ARCHEOLOGICO** (l'unità edilizia; o la parte residuale di una unità edilizia non identificata: cfr. le locuzioni "struttura muraria", "strutture murarie")
- la definizione del **MONUMENTO ARCHEOLOGICO_parte** (l'unità funzionale di una unità edilizia identificata o l'unità funzionale di una unità edilizia non identificata)
- la definizione del **MONUMENTO ARCHEOLOGICO_sottoparte** (la partizione funzionale di una unità edilizia identificata o la partizione funzionale di una unità edilizia non identificata)

Le definizioni che riguardano le unità funzionali e le partizioni funzionali vanno utilizzate, in particolare, per la compilazione del sottocampo OGTD *quando si procede alla catalogazione di un monumento archeologico come bene complesso*, quindi redigendo, oltre alla scheda dell'insieme (MONUMENTO ARCHEOLOGICO), le schede dei singoli ambienti (MONUMENTO ARCHEOLOGICO_parte) e delle singole partizioni (MONUMENTO ARCHEOLOGICO_sottoparte) individuati dal catalogatore. Ma, come si è specificato sopra, tali definizioni possono trovare applicazione anche nelle situazioni in cui è possibile identificare dal punto di vista funzionale e tipologico una parte o una sottoparte, ma non l'unità edilizia di appartenenza (un ambiente sicuramente identificabile con una "cucina", ma per il quale non è possibile indicare il tipo di edificio in cui era inserito; oppure un pavimento, per il quale non è possibile identificare il tipo di unità edilizia di appartenenza, ecc.).

Esempi di compilazione del sottocampo OGTD della scheda MA:

termine	situazione
fornace	unità edilizia identificata
struttura muraria	struttura costruita pertinente ad una unità edilizia non identificata
atrio	unità funzionale = parte componente (descritta nella "scheda figlia") di una unità edilizia identificata (descritta nella "scheda madre")
ambiente di servizio	unità funzionale di una unità edilizia non identificata
parete	partizione funzionale = sottoparte componente (descritta nella "scheda figlia") di una unità edilizia identificata (descritta nella "scheda madre")
pavimento	partizione funzionale di una unità edilizia non identificata

Inoltre, per entrambe le tipologie di schede (CA e MA) è stata predisposta la versione aggiornata del vocabolario per la compilazione del sottocampo OGTC - *Categoria di appartenenza* (non obbligatorio); l'elenco deriva dai termini di primo livello del vocabolario aperto per la definizione del *Sito archeologico*¹³ (la categoria fa quindi riferimento al *tipo di contesto* di appartenenza del complesso/del monumento). Secondo i criteri convenzionali definiti da ICCD per l'elaborazione degli strumenti terminologici, in corso di applicazione per le varie tipologie di standard, le categorie vengono indicate con caratteri maiuscoli¹⁴.

Infine, per entrambe le tipologie di schede (CA e MA), è stata predisposta la versione aggiornata del vocabolario per la compilazione del sottocampo OGTF - *Funzione* (non obbligatorio), prevedendo sia termini generici (abitativa, culturale, militare, ecc.) - da valorizzare per complessi, monumenti e unità funzionali di monumenti, quando utile a completare quanto indicato nei sottocampi OGTD e OGTC - sia

¹³ <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/26/vocabolario-definizione-siti-archeologici-scheda-si>.

¹⁴ Vedere nella pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/33/vocabolari-definizione-categoria-funzione-schede-ca-e-ma> il documento "Vocabolario_Categoria di appartenenza (schede CA-MA)" e il documento "Categoria di appartenenza-Definizione del bene (schede CA e MA)" nel quale viene indicata la corrispondenza delle definizioni di complessi e monumenti rispetto alle categorie di appartenenza.

termini specifici utili a precisare la funzione delle partizioni funzionali di monumenti¹⁵. Nel caso di compresenza di funzioni diverse, è possibile indicare di seguito i relativi termini, divisi da una virgola seguita da uno spazio

Esempi:

abitativa

culturale

difensiva, infrastrutture e servizi

struttura portante

partizione interna verticale

Tutti i vocabolari citati sono “aperti”: verranno quindi applicati nelle attività di catalogazione, in modo da verificare la loro rispondenza ai diversi casi d’uso e valutare i raffinamenti, le modifiche e le integrazioni da apportare (in particolare per i termini relativi alle parti e sottoparti).

Per quanto riguarda l’ambito cronologico di applicazione, per le parti e sottoparti ci si è concentrati sui termini relativi all’Età romana, mentre per l’Età medievale e postmedievale si prevede di mutuare terminologie tecniche dai vocabolari in corso di aggiornamento per il settore architettonico.

Maria Letizia Mancinelli, responsabile del *Servizio per la qualità degli standard catalografici*
agosto 2020

¹⁵ Vedere nella pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/33/vocabolari-definizione-categoria-funzione-schede-ca-e-ma> il documento “Vocabolario_Funzione (schede CA-MA)”.